

KARATE

Sara Cardin premiata a Parigi con il "K rosso"

Il riconoscimento per le prestazioni nel kumite-55 kg. Prodigioso recupero dopo l'intervento al crociato: «Torno a maggio»

Marino Silvestri

PARIGI. A Parigi, al Palasport Pierre de Coubertin, sono stati consegnati i Grand Winners, i premi che si distinguono come "Best of the Best" della World Karate Federation per il 2018. Facendo un parallelismo di date e di importanza per il ruolo che coprono nei rispettivi ambienti, gennaio a Beverly Hills, California, per i Golden Globe del cinema, gennaio Parigi per il "K rosso", segno distintivo del karate mondiale della Premier League.

La speciale cerimonia si è svolta durante l'ultimo giorno della Karate 1- Premier League 2019, prima manifestazione dell'anno della Premier League alla quale hanno partecipato, per ogni singola categoria, solo i migliori 64 atleti del ranking mondiale. Prima delle finali delle varie categorie sono stati consegnati gli ambiti riconoscimenti con una breve, ma significativa cerimonia alla presenza del folto pubblico che assiepa le tribune del Pierre de Coubertin, il presidente mondiale della Wkf, lo spagnolo Antonio Espinos, il segretario generale Thoshihisa Nagura e l'ambasciatore giapponese in Francia Masato Kitera.

A rappresentare l'Italia in questa rassegna di campioni, Sara Cardin, di Ponte di Piave, alla quale è stato consegnato il trofeo nella categoria kumite-55kg. per le prestazioni notevoli negli eventi di karate 1-Premier League, svoltesi in tutto il mondo da gennaio a dicembre 2018.

Ma la nostra campionessa non è volata nella capitale francese solo per ricevere il premio, ma, conscia che c'erano tutte le sue abituali antagoniste, ma anche per cercare di carpire le loro condizioni fisi-

che ed energetiche nei tre minuti di combattimento. Tra un volo, un viaggio in treno per recarsi in caserma al Centro sportivo Olimpico dell'Esercito Sara Cardin parla del suo infortunio, che l'ha costretta all'intervento per la rottura del crociato anteriore con lesione del collaterale interno e di una parte del menisco. L'esito prevedeva uno stop di almeno sei mesi, ma grazie ad uno strepitoso recupero, a detta dei chirurghi e dei medici, potrebbe già alla fine di aprile ritornare sul tatami.

«Questo prodigioso recupero», dice Sara, «arriva per una somma di cose. L'intervento eseguito perfettamente con l'inserimento di un tutor (sintetico di rinforzo) dal chirurgo ortopedico Gianluca Camilleri al Karol Wojtyla di Roma, durato un'ora e 45 minuti: ho visto tutta l'operazione allo schermo. Nel successivo trasferimento al Centro Sportivo dell'Esercito dove, sotto la guida del fisioterapista caporal maggiore Valerio Palumbo, abbiamo iniziato il recupero post operatorio e poi, passo dopo passo, siamo arrivati alla completa mobilità del ginocchio. Lavoriamo assieme per almeno sei ore al giorno, tre al mattino e tre al pomeriggio, la mia vita da due mesi è questa, faccio terapia, mangio, mi riposo e poi ancora fisioterapia mangio e dormo dal lunedì al venerdì. Sono seguita anche dal dottor Fabio Fanton dello staff medico della Fijlkam che monitorizza l'andamento. La mia volontà è quella di scendere sul tatami per combattere alla mia maniera il 17 maggio ad Istanbul. Le mie avversarie sono avvisate, il mio obiettivo non si è spostato di un millimetro, andrò alle Olimpiadi Tokyo 2020 per una medaglia». —



Cardin e Sette con il K rosso

